

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	4
2. CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI.....	4
3. MODALITA' DI ADOZIONE DEL PIANO E RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	4
3.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti	4
3.2. Obiettivi	5
3.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza	5
3.4. Destinatari del Piano	5
4. ELENCO DEI REATI.....	5
5. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO.....	6
5.1. Analisi dei rischi	6
5.2. Monitoraggio	7
6. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	7
6.1. Le misure di trasparenza:	8
6.2. Il codice etico	8
6.3. IL WHISTLEBLOWING	8
6.4. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	9
7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	9
8. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI.....	9
9. PIANO TRASPARENZA	10
9.1. FUNZIONI INTERNE ALL' AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO COINVOLTE NEL PROCESSO DI TRASPARENZA ED INTEGRITÀ.....	10
9.2. COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO.....	10
9.3. DATI ULTERIORI	10
9.4. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI	10
9.5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO	11
10. Allegati	11

1. INTRODUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e sue successive modifiche e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

L'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO ha redatto il piano tenendo conto della propria specificità organizzativa e strutturale. Il PTPCT è da considerarsi un importante strumento organizzativo e di controllo interno al fine di prevenire i reati di corruzione.

L'iter che ha portato alla predisposizione del PTPCT dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO si è sviluppato attraverso la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012; il ruolo è stato ricoperto del Direttore della Farmacia, la Dott.ssa Vita Baccaro.

L'RPCT ha coordinato le attività di un gruppo di lavoro che si è occupato dell'elaborazione dell'analisi dei rischi di corruzione, della pianificazione delle azioni da intraprendere per ridurre i livelli di rischio identificati e ha poi redatto il presente PTPCT.

2. CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI.

L'Azienda Farmacia Comunale di Cornaredo gestisce due farmacie site sul territorio del comune di Cornaredo.

Gli organi dell'Azienda sono:

Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente

L'Organo di Revisione

Il Direttore d'azienda

3. MODALITA' DI ADOZIONE DEL PIANO E RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

3.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPCT, entra in vigore con l'approvazione da parte del CDA ed ha una validità triennale, deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPCT deve tenere conto dei seguenti fattori:

1. L'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. I cambiamenti che possono essere intervenuti all'interno dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO;
3. Le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO per prevenire i rischi di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n.º 190/2012, l'RPCT deve provvedere inoltre, a proporre al CdA le modifiche del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute e qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne della farmacia possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

3.2. Obiettivi

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPCT è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'azienda e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse.

3.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza

Allo scopo di conferire al PTPCT una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla sua revisione, esso è stato strutturato in questo documento di carattere generale e in due Allegati:

L'Allegato A in cui è stata effettuata una dettagliata analisi dei rischi dei processi considerati sensibili all'interno della farmacia e l'allegato B o griglia della trasparenza dove sono identificate le sezioni di cui è composta la sezione amministrazione trasparente, i dati da pubblicare, le tempistiche di pubblicazioni e le funzioni responsabili di reperire il dato da pubblicare.

3.4. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPCT l'organo di vertice dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO ossia il CdA, il personale della farmacia, i consulenti, organo di revisione.

4. ELENCO DEI REATI

Il PTPCT costituisce il principale strumento adottato dall'azienda per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPCT è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'Azienda, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Peculato (art.314 c.p.);
2. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
3. Abuso d'ufficio (art.232 c.p.);
4. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art.328 c.p.);
5. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art.331 c.p.);
6. Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 bis c.p.);
7. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316 ter c.p.);
8. Concussione (art. 317 c.p.);
9. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
10. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
11. Circostanze aggravanti della corruzione (art. 319 bis c.p.);
12. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
13. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190];
14. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
15. Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
16. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
17. Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)

5. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

I processi considerati a rischio sono stati:

1. Acquisizione di prodotti e servizi, gestione magazzino (carico e scarico) della farmacia comunale;
2. Selezione e assunzione di personale con relativi passaggi di carriera orizzontali e verticali;
3. Gestione farmacia e servizio agli utenti;
4. Gestione casse e banca;
5. Gestione beni aziendali;
6. Ricezione pagamenti per la refezione - nido e centro estivo.

5.1. Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi di cui la prima è stata l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e le attività dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO e la seconda la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA ed i relativi allegati. In una prima fase, l'attività di identificazione dei rischi è stata condotta analizzando i processi elencati nel paragrafo precedente, attraverso il controllo della documentazione predisposta internamente e le azioni preventive già in atto all'interno della farmacia. In una seconda fase, il gruppo di lavoro ha identificato per ciascun processo i reati di corruzione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II Capo I del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un

malfunzionamento della farmacia. Ha identificato anche le possibili modalità di commissione dei reati, ipotizzando delle fattispecie concrete. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre. Nel compiere queste valutazioni, il gruppo di lavoro ha applicato la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA al fine di stimare la probabilità e l'impatto che ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascun processo. Seguendo le indicazioni del PNA 2019 nell'arco del 2020 si procederà con la modifica della metodologia di calcolo del livello di rischio.

Successivamente si è proceduto a definire le strategie di risposta al rischio e la pianificazione delle azioni specifiche, da implementare al fine di abbassare il livello di rischio ad un livello che si possa considerare accettabile.

Le misure individuate possono essere di carattere generale comprendendo tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi oppure misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

Il dettaglio dell'attività sopra riportata è presente nell'allegato A al presente Piano.

5.2. Monitoraggio

Il monitoraggio del PTPCT è condotto dall' RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute all' RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

L'RPCT riferisce al CdA sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione delle riunioni dello stesso e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che l'RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, e in linea con le tempistiche suggerite da ANAC, è presentata al CdA, pubblicata sul sito e inviata alla propria "amministrazione controllante" ossia il Comune di Cornaredo qualora richiesta.

6. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall'azienda attraverso l'adozione del Piano triennale della trasparenza ed integrità e la pubblicazione dei dati e delle informazioni sul proprio sito; e) il codice etico;

f) la formazione, la comunicazione e la diffusione del Piano.

6.1. Le misure di trasparenza:

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

6.2. Il codice etico

Tra le misure adottate dall'Azienda per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico adottato nel corso del 2015.

6.3. IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

La LEGGE 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" ha specificato che "il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza. Per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche ivi compreso il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Tale disciplina si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al Responsabile prevenzione della corruzione in qualsiasi forma. Il Responsabile dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti., il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

6.4. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale. A tal riguardo nell'arco dell'anno verrà pianificata la formazione per tutto il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale per invitarli a prendere visione del PTPCT. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo con la farmacia, all'atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti. Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPCT, una volta adottato viene pubblicato sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente" .

7. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, l'Azienda ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del Direttore della farmacia. Le ridotte dimensioni organizzative dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPCT un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

8. MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

Vedasi Allegato A al PTPCT.

9. PIANO TRASPARENZA

Questo paragrafo può essere considerato il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO che intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali siano e come intende realizzare i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2020-2022, anche in funzione delle attività in fase di implementazione sviluppate per la prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013 e smi.

9.1. FUNZIONI INTERNE ALL' AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO COINVOLTE NEL PROCESSO DI TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

Il Direttore dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO ricopre anche il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e detiene il potere sostitutivo ai fini dell'accesso civico così come disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013. Il Direttore ha delegato ad altro dipendente invece la funzione di Responsabile per l'accesso civico così come è stato chiaramente specificato all'interno del sito dell'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO. Sempre l'RPCT assolve in qualità di OIV ai sensi della trasparenza le attestazioni di pubblicazione dei dati entro le tempistiche richieste da ANAC.

9.2. COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI D'INTERESSE ESTERNI E I RISULTATI DI TALE COINVOLGIMENTO

L'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO coinvolge i propri molteplici ed eterogenei portatori di interesse che sono i comuni, la regione, i cittadini/utenti, le imprese del territorio, i fornitori, i dipendenti della Farmacia e altri enti pubblici e previdenziali del territorio.

In questa sezione, l'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO evidenzia gli strumenti utilizzati per la rilevazione dell'ascolto delle parti interessate, distinguendo tra strumenti on line e strumenti off line.

Gli strumenti di ascolto possono essere i seguenti:

- Off-line:
 - Possibile distribuzione di questionari di customer satisfaction agli utenti/ clienti; - attività di ascolto diretto nella sede delle farmacie;
- On-line:
 - sezione "contatti" sul sito;

9.3. DATI ULTERIORI

L'AZIENDA FARMACIA COMUNALE DI CORNAREDO - ha deciso di non pubblicare dati ulteriori, ma di organizzarsi al fine di tenere aggiornati i propri dati pubblicati in linea con le tempistiche richieste dalle disposizioni legislative e normative. Eventualmente, l'identificazione e la pubblicazione di "Dati ulteriori" potrà essere sviluppata nel corso del triennio.

9.4. CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI

Nella tabella B allegata al presente documento sono riportati i dati che l'Azienda aggiorna periodicamente in linea con la Delibera 1134/2017, nel proprio sito nella sezione "Amministrazione trasparente". Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. n.

33/2013 e smi non siano applicabili perché non riguardano in alcun modo l'attività svolta dall'Azienda Farmacia Comunale di Cornaredo, le relative sottosezioni della Sezione amministrazione trasparente, sul sito istituzionale sono riportate ma con la dicitura di non applicabili, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi.

Nella tabella 2 sono indicati i referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati. La pubblicazione è effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza con il supporto di referenti interni ed esterni.

9.5. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative della Farmacia secondo le diverse tempistiche indicate nella tabella n. 2, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza verificherà la pubblicazione dei dati sul sito.

Il Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul sito e quanto previsto nel Piano.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza da redigere annualmente ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile delle funzioni di accesso civico, secondo il modulo di richiesta accesso civico pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti - accesso civico". Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo dell'Azienda ossia il Direttore che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza è disponibile nella sottosezione Altri contenuti - accesso civico".

Inoltre, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e di partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs.33/2013 e smi, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del decreto stesso. Tale diritto di informazione stabilisce infatti il diritto di chiunque di accedere ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, con il limite del rispetto degli interessi pubblici e privati "giuridicamente rilevanti". L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza deve essere trasmessa anche in questo caso per via telematica all'Ente che, in linea anche con le specifiche riportate nelle Linee guida ANAC per l'attuazione dell'accesso civico generalizzato, attiva il procedimento richiesto.

10. Allegati

ALLEGATO A Analisi del rischio

ALLEGATO B Griglia trasparenza